

Rassegna Stampa del 12 ottobre 2021

Testata	Data
	2 ottobre 2021
<p>ATTENTI AL 'RITORNO' DELL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA IN SANITÀ</p> <p>"L'arrivo alla Camera dei Deputati della discussione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza (Nadef) riporta in discussione l'autonomia differenziata, che - dichiara Pina Onotri, Segretario Generale Smi - pensavamo fosse stata archiviata dalla realtà degli avvenimenti legati alla pandemia; siamo al paradosso".</p> <p>"La pandemia da Covid - sottolinea Onotri - avrebbe dovuto generare un grande ripensamento di un modello di sistema sanitario come quello di alcune regioni del Nord (dimostratosi fallimentare nella lotta al Covid) che ha, di fatto, cancellato la rete dei servizi territoriali pubblici, affidando l'erogazione delle prestazioni domiciliari ad agenzie private e instaurato in campo ospedaliero una concorrenza tra settore pubblico e settore privato, fortemente squilibrata a favore del secondo. Si ritorna, invece, a una proposta che non tiene conto di cosa sia successo in questi due anni di pandemia. Il Covid 19 è stato arginato solo grazie all'azione di coordinamento dello Stato. Siamo contrari, per queste ragioni, a qualsiasi ipotesi che metta in pratica uno stravolgimento dell'azione redistributiva dello Stato legata alla fiscalità generale e alla gestione in toto, senza più una compartecipazione nazionale, alle regioni di servizi come quelli erogati dalla sanità".</p> <p>"I cittadini delle regioni più deboli - tiene a precisare il segretario generale Smi - godono di un minore livello di servizi pubblici, in quantità e in qualità, rispetto agli altri italiani; particolarmente nella sanità e nell'assistenza. In questo senso, con l'autarchia regionale, cioè attribuendo ai territori che esprimono un PIL più alto regionale maggiori servizi, il Servizio Sanitario nazionale potrebbe abbandonare il suo carattere omogeneo e trasformarsi in una somma di servizi sanitari regionali. Siamo dinanzi ad un affossamento della stato sociale, così come è stato disegnato in questi ultimi anni. In questo modo non si rispetterebbe quello che prevede l'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti, in tutto il territorio della nostra Repubblica".</p> <p>"Ribadiamo per queste ragioni il nostro incondizionato sostegno a favore di un servizio sanitario pubblico, equo, accessibile e universale e la nostra contrarietà all'autonomia differenziata" conclude Pina Onotri.</p>	

Testata	Data
	9 ottobre 2021
<p>SANITA': SINDACATI PUGLIA, SMANTELLAMENTO SISTEMA PUBBLICO</p> <p>(ANSA) - BARI, 09 OTT - "Se si vuole perseguire lo smantellamento del sistema pubblico, cosa che si sta attuando, bisogna informare i cittadini che si va verso un sistema privato e che le cure se le devono pagare. Cosa peraltro che stanno già facendo per l'incuria delle Asl di attivare una seria e puntuale organizzazione dei servizi che, come sappiamo, vengono erogati con ritardi mostruosi". E' un passaggio di un documento inviato oggi dai sindacati dei medici di Cgil, Smi, Snami, Simet e Ugs al governatore Michele Emiliano e all'assessore alla Sanita' Pierluigi Lopalco, lamentando il fatto che le Asl disattenderebbero "le disposizioni del dipartimento Salute e della Regione Puglia". "Siamo molto preoccupati per la deriva intrapresa - si legge nel documento - e ci attiveremo per ancora meglio vigilare sulle scelte che riguardano sia la categoria dei medici ma anche i cittadini in un momento di fragilita' quale e' la malattia. Chiediamo presidente un suo intervento riguardo i temi sul tappeto e il ruolo dei medici nella sanita' pugliese per ribadire, visto il ruolo che svolge sul piano nazionale, la scelta a favore del sistema sanitario pubblico a tutela della universalita' degli accessi e della salute di tutti i cittadini. Anche su questo vigileremo".</p>	

Testata	Data
 <p>INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE</p>	<p>11 ottobre 2021</p>
<p>ASSALTO ALLA SEDE DI ROMA DELLA CGIL</p> <p><i>La solidarietà al sindacato dopo l'attacco a margine di una manifestazione contro il green pass, da parte di un gruppo di manifestanti di Forza Nuova.</i></p> <p>Il segretario generale della Cgil Maurizio Landini annuncia una manifestazione di risposta agli attacchi neofascisti di sabato scorso con un maxi-raduno a Roma sabato 16. «Noi ai fascisti rispondiamo così: domani tutte le nostre sedi saranno aperte e davanti alla Cgil nazionale si terrà un presidio democratico», si legge in su Twitter della Cgil Nazionale, mentre aumentano gli attestati di solidarietà. «È una ferita democratica, un atto di offesa alla Costituzione nata dalla Resistenza, un atto che ha violentato il mondo del lavoro e i suoi diritti», ha detto il segretario generale della Cgil aprendo ieri l'assemblea generale del sindacato.</p> <p>Fassid sostiene il green pass obbligatorio e manifesta con la Cgil e contro gli attacchi al sindacato. La FASSID (Federazione patologi clinici AIPAC, psicologi AUPI, Medici del territorio SIMET, Farmacisti del SSN SINAFO, Dirigenti Area Radiologica SNR) esprime piena e convinta solidarietà alla CGIL per l'assalto squadrista ai danni della sede centrale di Roma e ai colleghi del Pronto Soccorso dell'Umberto I, di Roma, invasi da deliranti forsennati. Attaccare una sede sindacale, quella della Cgil nazionale, in un sabato di ottobre, è un affronto chiarissimo. Ma è anche un atto di sicuro impatto mediatico. Questo perché la sede di un sindacato è un simbolo. È il simbolo di una delle pochissime organizzazioni di presidio democratico e prossimità territoriale ancora esistenti. È il simbolo del dialogo sociale. È il simbolo del lavoro. Una organizzazione come la FASSID, che ha visto affrontare la pandemia da tutti i suoi iscritti con coraggio, abnegazione e qualche perdita di vite umane, non può accettare questo attacco e sarà al fianco della CGIL nella manifestazione di sabato prossimo a Roma. Così come è al fianco del governo sostenendo il green pass obbligatorio che consente di evitare ben più gravose limitazioni.</p> <p>Migliore (Fiaso): «Fatti deplorabili, che costituiscono un attacco al Ssn e al diritto alla salute dei cittadini»</p> <p>«Esprimiamo la nostra più ferma condanna contro gli inammissibili episodi di violenza, di aggressione, di intimidazione che si sono verificati ieri e che sono ben lontani dal diritto di libera manifestazione del dissenso, che è fondamento della nostra democrazia. Alla Cgil va la nostra solidarietà per l'attacco subito». Così Giovanni Migliore, Presidente di Fiaso, la Federazione Italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, ha commentato il clima di violenza esploso durante le manifestazioni «No Green pass» che si sono scatenate sabato scorso a Roma. «Dobbiamo opporci fermamente alle derive violente cui abbiamo assistito, che sono frutto di un clima di odio e di ignoranza, di un ingiustificato rifiuto della scienza, di una inaccettabile mancanza di attenzione per il bene comune – prosegue Migliore -. Uniti dobbiamo reagire per condannare questi atti deplorabili, che costituiscono un attacco al Ssn e alla sua dimensione universalistica e solidaristica: il diritto alla salute è un diritto fondamentale che non può e non deve essere messo a rischio da una minoranza violenta».</p> <p>Fvm: solidarietà a tutta la CGIL e alle forze dell'ordine per le violenze subite</p> <p>«Quanto accaduto durante la manifestazione dei Novax a Roma è una ulteriore strumentalizzazione della paura, oggi quella del vaccino. E' la violazione del diritto di manifestare pacificamente che danneggia ottusamente le legittime, seppur discutibili, opinioni dei Novax. E' un'astuta ricerca dell'incidente da</p>	

parte di forze che vogliono destabilizzare il Paese, ed è squadristico neofascista inaccettabile da combattere con ogni mezzo delle istituzioni e della partecipazione democratica". Così in una nota presidente Fvm Aldo Grasselli che prosegue "La violazione di una sede sindacale è sommamente al di fuori dalla legge e dalla tollerabilità. Esprimo la mia solidarietà e quella della Federazione Veterinari, Medici e Dirigenti Sanitari a tutta la CGIL e alle forze dell'ordine per le violenze subite. Resisteremo con voi ad ogni rigurgito antidemocratico e antisindacale".

Smi: I sindacati sono previsti dalla Costituzione. La violenza verso loro è inaccettabile!

"Piena solidarietà alla CGIL per la violenza che ha colpito la propria sede nazionale di Roma. I sindacati sono previsti dalla Costituzione e rappresentano i lavoratori e i professionisti. In un paese democratico non si possono tollerare queste manifestazioni che mettono a rischio l'agibilità democratica e la libertà sindacale costituzionalmente previste" così una nota della segreteria nazionale del Sindacato Medici Italiani (Smi) sulle violenze ai danni della CGIL. "Il diritto di manifestare non deve mai sfociare nella sopraffazione. Il governo intervenga per porre fine a queste aggressioni" conclude la nota del Sindacato Medici Italiani.

Anelli (Ordini medici): Piena solidarietà a CGIL, disponibili a incontro per iniziative comuni in difesa della democrazia

"Piena solidarietà a Maurizio Landini e alla CGIL. L'assalto e la devastazione della sede nazionale del sindacato costituiscono un grave attacco alla democrazia, della quale i sindacati sono presidio". Così il Presidente della Federazione degli Ordini dei Medici (Fnomceo), Filippo Anelli, all'indomani dei violenti disordini a Roma e mentre è in corso l'assemblea generale della CGIL. "Un attacco gravissimo e senza precedenti, se non negli anni più bui della nostra storia – prosegue Anelli -. Una violenza inedita e da non sottovalutare, messa in atto da chi invoca la libertà e si avventa contro le istituzioni che tale libertà sorvegliano e custodiscono". "Nel nostro ordinamento i sindacati sono posti a tutela dei diritti costituzionalmente protetti dei lavoratori e dei cittadini – continua Anelli -. Per la Costituzione, infatti, il lavoro è un principio, fondamento della stessa Repubblica, è un diritto, è un dovere. È presupposto e garanzia della salute, dell'integrità fisica, dello sviluppo morale della personalità. Cieca, dunque, è quella società che rivolge la sua rabbia cannibale contro chi tutela i suoi stessi diritti". "Come Ordini dei Medici, che lo Stato pone a garanzia proprio dei diritti fondamentali alla salute, all'uguaglianza, siamo vicini senza se e senza ma alla CGIL e a tutte le organizzazioni sindacali – conclude Anelli -. Siamo pronti a condividere ogni iniziativa utile in difesa della democrazia. Siamo disponibili a incontrarci, nel nome di quei valori civili e sociali sui quali i padri costituzionali hanno costruito la nostra Repubblica, di quel bilanciamento di diritti e di doveri sul quale si regge la nostra libertà".

Fedir: vile attacco portato al Sindacato ed alla Sanità pubblica

Anche la Fedir, attraverso le parole del Segretario Generale Elisa Petrone esprime a tutta la Cgil ed alla Direzione Generale e dipendenti dell'Azienda Ospedaliera Policlinico Umberto I "la vicinanza di tutti i suoi iscritti in specie dirigenti amministrativi e tecnici del Ssn – che la scrivente O.S. rappresenta particolarmente – estremamente preoccupati dal convergente quanto vile attacco portato al Sindacato ed alla Sanità pubblica in sedi emblematiche per l'impegno a favore della democrazia e dell'erogazione di prestazioni ospedaliere fondamentali nella vita di tutti i cittadini italiani. Ci sentiamo feriti nel nostro tentativo quotidiano, come sindacato autonomo dei dirigenti pubblici, per difendere e promuovere la dignità e la qualità del lavoro dei colleghi che rappresentiamo. Questi episodi, da condannare senza se e senza ma -prosegue Petrone – non fanno altro che rafforzare la determinazione a proseguire nel nostro impegno, in un momento in cui il Paese ha estrema necessità di rimettere al centro volontà e capacità di ripresa. La ripresa, anche nella Pubblica Amministrazione che ne rappresenta uno dei principali attori, sarà possibile solo valorizzando le forze migliori della società, la piena libertà di espressione e l'iniziativa dei corpi intermedi".